

ne della dispensa al re ortodosso Boris III che nel l'ottobre di quell'anno sposò con rito cattolico, in Assisi, Giovanni di Savoia. I futuri coniugi si incontrarono, allora, di fare il battesimo ai figli che sarebbero sopraggiunti, impegno che non venne assolto e che provocò poi un risentito disaccordo di Papa Ratti.

Nel 1935 mons. Roncalli è trasferito in Turchia e dalla nuova sede assolve anche alla funzione di delegato apostolico in Grecia. Durante tutta la seconda guerra mondiale, residente in un paese neutrale, divenuto uno dei centri fondamentali della attività diplomatica — e non solo diplomatica — delle potenze belligeranti, Roncalli ricopre un ruolo di grande importanza che gli consente di allinearsi tra gli uomini più qualificati della diplomazia vaticana.

Infatti a lui ricorre la Segreteria di Stato per risolvere una delle situazioni più spinose determinate, nel 1944, in Francia. Dopo il crollo del 1940 il Vaticano aveva appoggiato senza riserve il governo collaborazionista francese del vecchio clero-moderato maresciallo Petain. Interpreti di tale politica

tina del 15 febbraio del 1953.

In tale occasione, il neo porporato che fu anche insignito della Gran Croce della Legion d'Onore, rivolgendosi ad Aulor per rievocare l'imposizione dei galeri cardinali effettuata sessant'anni prima dal presidente Carnot sul capo dei Cardinali Lecot e Bourret, ricorda una frase significativa di Bourret: «La religione, come tutto quello che concerne la sua sviluppo, non è soltanto un affare privato ma una forza sociale... conviene, dunque, favorirla e servirla per il bene dei popoli e la prosperità delle Nazioni...».

Nella patria di Voltaire e di d'Almeida un personaggio della socialdemocrazia, il consumato diplomatico, sapeva ben comporre concetti adeguati e comunque accettabili anche da chi sedeva all'Eliseo per «festeggiare e conservare» l'assetto sociale borghese.

Roncalli lascia poi la crisi prima ancora che la crisi, determinata dall'imposizione della cura di sciogliere il movimento dei preti-operai, raggiunga la fase più drammatica e decisiva, evitando così di allinearsi le simpatie dello episcopato.

Tre anni dopo, Angelo

ciò un'omelia in San Marco e un discorso ai dirigenti democristiani e dell'Azione cattolica nel salone del Palazzo di Giustizia. Soprattutto nel discorso al Parlamento l'arcivescovo di Milano pose l'accento sulla funzione di combattimento e di conquista riservata in ogni campo al movimento cattolico; il quale perciò deve essere tenuto al riparo dalle contaminazioni; ed a tale proposito egli rievocò l'esperienza dei preti operai francesi che, partiti per svuotare del marxismo la realtà francese, ne vennero attratti e perfino conquistati. «Con simili eserciti — esclama Montini — non si combatte e non si vince!».

La riorganizzazione del Patriarcato

Passano pochi mesi dalla pastorale e proprio a Venezia si riunisce il congresso del PSI in un momento particolarmente difficile e confuso e mentre da più parti si tenta di spezzare l'unità tra i partiti operai, in tale occasione il patriarcato di Venezia fa allargare un manifesto di salute ai congressisti. Solo apparentemente, un simile gesto può apparire contraddittorio da parte dello stesso uomo che pochi mesi prima aveva stilato la famosa pastorale contro l'unità con i socialisti. In questa occasione Roncalli ha modo, in realtà, di dispiegare chiaramente la sua politica di rettificare dei «montini», tendente a suscitare, blandire e aiutare lo sviluppo degli altri revisionismi.

Il messaggio di Roncalli sottolineava l'importanza eccezionale dell'avvenimento, che appare di grande rilievo per l'immediato indirizzo del nostro Paese; non nascondeva quindi il proposito di suggerire una certa indicazione politica ai congressisti «per un sistema di mutua comprensione». Nel suo periodo di governo, il cardinale Roncalli ha provveduto a una potente riorganizzazione del Patriarcato ed ha esteso largamente l'influenza determinante del clero nella vita di tutto il Veneto, legata alla concreta realtà economica della regione. Basti pensare, ad esempio, che oltre due terzi degli asili infantili veneziani appartengono alla Curia, che nella provincia gli stessi enti comunali di assistenza hanno spesso sede nelle parrocchie, dove si svolgono attività di assistenza delle Mutue artigiane e dei Coltivatori diretti.

Anche sul costume l'intervento diretto del cardinale Roncalli si è esplicato in modo continuo, spesso clamoroso. Notissima è la lettera inviata ai fedeli, nel Ferragosto del 1957, in cui il patriarca consiglia i sacerdoti e religiosi di non recarsi a Venezia durante la stagione estiva, quando i turisti deturperebbero, con il loro abbigliamento succinto, il vero aspetto della città. L'Osservatore romano di qui prese spunto per una aspra campagna rivolta agli agenti dell'ordine pubblico, affinché «facessero il proprio dovere» di tutori del buon costume.

Altrettanto nota è stata una presa di posizione del bollettino diocesano del dicembre 1957, nella quale si sconsigliava ai sacerdoti di esporsi all'uso televisivo per uso personale perché «la TV è un oggetto di lusso che è in contrasto con la povertà e la miseria di molti fedeli»; b) essa rappresentava l'atteggiamento del sacerdote dal punto di vista del mondo; c) essa è un grande pericolo di perditempo, di dissipazione e di decadimento spirituale; d) essa annunzia il prestigio del sacerdote nell'opinione dei fedeli, i quali possono restare sconcertati al solo pensiero che il loro sacerdote, che celebra i Santi Misteri, senza grave motivo di ordine pastorale assuma una condotta di spettacolo televisivo.

Come è noto, il cardinale Roncalli era uno dei porporati maggiormente segnalati come papabili, anche se in base a criteri e congetture assai diversi.

Eleggendo Angelo Giuseppe Roncalli, il Conclave ha certamente voluto scegliere un papa «politico». Questa elezione rappresenta, pure, una vittoria di quel gruppo, detto dei montini, che muove dalle posizioni di Eugenio Pacelli ricerca un adeguamento di esse alla complessa realtà attuale. Decisa per l'elezione di Roncalli deve essere stata l'azione del gruppo francese, che non aveva affatto celato la propria preferenza per il cardinale che ebbe il berretto cardinalizio all'Eliseo, da un presidente della quarta Repubblica.

Si tratta però anche di un «papa di transizione», non soltanto perché egli giunge al soglio pontificio da una vita di compromesso, ma anche perché questo avviene in un momento in cui è tutta in crisi la politica seguita per vent'anni da Pacelli, ed è ben arduo enunciare una nuova, capace di far riprendere un'attività di Roma una radunata per seguire le evoluzioni dei quadranti. So-

DOPO LA MOSSA DI GONELLA E ALESSI E UN MINACCIOSO ARTICOLO DEL «POPOLO»

Fanfani costretto ad accettare trattative con gli oppositori interni per la Sicilia

In cerca di una soluzione di compromesso - Messaggi di solidarietà al neo-presidente anche dal Veneto - Verso la ricostituzione di un «partito popolare» - Echi della posizione comunista

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 28. — Anche stamane tutta la stampa italiana dedica largo spazio a quelli che non possono più chiamarsi «i casi siciliani» ma i casi della Democrazia cristiana nel suo interno, e non solo in Sicilia, si stanno accendendo tendenze e personaggi con una intensità come mai era stato registrato dal congresso di Napoli in politica. Il «caso Milazzo» ha dato infatti la via a tutte le correnti di opposizione interna che apparivano mute sotto la pesante ombra del «caso Milazzo» e del «caso Milazzo».

Il gesto più scoperto è stato compiuto dal ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella, che in una nota dell'agenzia AISA da lui direttamente emanata, ha dichiarato la necessità di una riforma organica, che elimini la polverizzazione dei fondi e provveda alla riforma e all'aumento degli organici, alla pianificazione scientifica delle opere di restauro e delle ricerche. Per sopprimere alla radice la causa di questa polverizzazione, il Parlamento dovrebbe impiegare il 10 per cento delle entrate derivanti dal fisco di turisti stranieri. Una riforma in senso democratico, volta cioè a consentire il libero gioco delle tendenze artistiche, contro il governo monarchico, impone anche nel settore dell'arte contemporanea; per questo è innanzitutto necessario modificare profondamente gli statuti delle mostre d'arte.

Il compagno ALCATA ha affrontato la questione generale della scuola italiana degli indirizzi conservatori e di clericalizzazione perseguiti dal gruppo dirigente della D.C. della necessità che ad essi si contrapponga un'azione sempre più vasta per una profonda riforma in senso democratico, che elimini le tendenze di governo monarchico e di programmi scolastici.

L'esigenza che innanzitutto poniamo — egli ha detto — è che sia respinto il tentativo clericale di operare una trasformazione reazionaria della scuola alle spalle del Parlamento, senza cioè che il Parlamento possa intervenire a fondo e quindi determinare gli orientamenti fondamentali di una politica della scuola. Per questo fin d'ora avvertiamo che i parlamentari comunisti si avvarranno di ogni mezzo offeso, per far respingere, sia alla Camera sia al Senato, perché una simile discussione avvenga prima che si giunga all'esame dei provvedimenti particolari che il governo oggi propone, quale, per esempio, il «piano decennale» di Fanfani. Offendiamo anche l'occasione per un simile dibattito, presentando nei prossimi giorni una proposta di legge per la scuola obbligatoria unica dai 6 ai 14 anni.

Poniamo questa esigenza, innanzitutto, perché oggi ci troviamo in una nuova fase di sviluppo della nostra lotta per la determinazione degli orientamenti della scuola italiana.

Tutti i senatori comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di venerdì 31 corrente.

Quattro scimmie in fuga provocano scompiglio a Lodi

Ingorgo del traffico — Alla fine si sono rinchiusi involontariamente nella trappola

MILANO, 27. — Quattro scimmie in libertà hanno fatto il pandemonio in un quartiere di Lodi prima di essere nuovamente catturate. Le scimmie, che servono per esperimenti al reparto ostetrico dell'Ospedale Maggiore della città, mentre si affrettavano a fuggire, hanno causato un ingorgo del traffico sulla strada, raggiungendo attraverso via Serravalle la piazza San Francesco.

La Camera ha ieri mattina, proseguendo la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, sono intervenuti i compagni DE GRADA e ALCATA, il socialista COPIGNOLE, il d. c. Raffaele GOMI, Mario BADAU, GONELLA, D'AMBROSIO, e DEL GIUDICE, il monarchico popolare CASALINOVO, il ministro NICOSIA, il monarchico CUTTITA.

Il compagno DE GRADA si è soffermato sui problemi della scuola italiana e delle tendenze conservatrici e clericali, che hanno portato alla polverizzazione dei fondi e provveda alla riforma e all'aumento degli organici, alla pianificazione scientifica delle opere di restauro e delle ricerche. Per sopprimere alla radice la causa di questa polverizzazione, il Parlamento dovrebbe impiegare il 10 per cento delle entrate derivanti dal fisco di turisti stranieri. Una riforma in senso democratico, volta cioè a consentire il libero gioco delle tendenze artistiche, contro il governo monarchico, impone anche nel settore dell'arte contemporanea; per questo è innanzitutto necessario modificare profondamente gli statuti delle mostre d'arte.

Il compagno ALCATA ha affrontato la questione generale della scuola italiana degli indirizzi conservatori e di clericalizzazione perseguiti dal gruppo dirigente della D.C. della necessità che ad essi si contrapponga un'azione sempre più vasta per una profonda riforma in senso democratico, che elimini le tendenze di governo monarchico e di programmi scolastici.

L'esigenza che innanzitutto poniamo — egli ha detto — è che sia respinto il tentativo clericale di operare una trasformazione reazionaria della scuola alle spalle del Parlamento, senza cioè che il Parlamento possa intervenire a fondo e quindi determinare gli orientamenti fondamentali di una politica della scuola. Per questo fin d'ora avvertiamo che i parlamentari comunisti si avvarranno di ogni mezzo offeso, per far respingere, sia alla Camera sia al Senato, perché una simile discussione avvenga prima che si giunga all'esame dei provvedimenti particolari che il governo oggi propone, quale, per esempio, il «piano decennale» di Fanfani. Offendiamo anche l'occasione per un simile dibattito, presentando nei prossimi giorni una proposta di legge per la scuola obbligatoria unica dai 6 ai 14 anni.

Poniamo questa esigenza, innanzitutto, perché oggi ci troviamo in una nuova fase di sviluppo della nostra lotta per la determinazione degli orientamenti della scuola italiana.

Tutti i senatori comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle sedute di venerdì 31 corrente.

zione nazionale del PLI con la partecipazione dell'on. Canziani, per decidere sull'adeguamento del programma della situazione siciliana. Il MSI ha invece inviato a Palermo il suo vice-segretario nazionale De Marzio.

In Sicilia, si giudica che la crisi sia dilagata oltre i suoi originali argini parlamentari, per diventare crisi diffusa del maggiore partito politico. A Catanzaro si è determinato un generale fermento attorno al «concittadino» Milazzo, la cui espulsione dalla DC viene considerata come un'offesa a tutta la cittadinanza. Si è apparsa la costituzione di un largo comitato promotore della ricostituzione del Partito popolare italiano, un'idea

che raccoglie già così larghi consensi da consentire la convocazione, per domenica 2 novembre, di una larga assemblea popolare alla quale i membri del comitato espelleranno i loro propositi e chiederanno adesioni ed appoggi.

Intanto pervengono all'on. Milazzo da tutta la Sicilia, messaggi di incitamento e di sollecitazione. Gli hanno telegrafato consigli comunali, Camere del lavoro, singoli cittadini. Particolarmente significativo è il messaggio di sollecitazione che gli ha inviato l'on. Catanzaro, un autorevole esponente del mondo cattolico catanese, ora deputato del Parlamento siciliano, da qualche tempo appartatosi dalla vita pubblica per l'insanabile dissenso tra i suoi convincimenti autonomistici e democratici e la politica della D.C.

Un'altra significativa voce levata all'interno della D.C. siciliana è quella dell'on. Vito Sciala, deputato al Parlamento nazionale e dirigente della DCI catanese, il quale ha chiesto anche negli appalti, l'eliminazione dell'attuale direzione regionale fanfaniana.

L'on. Milazzo continua intanto a ritmo intenso le sollecitazioni per la composizione del governo. La proposta avanzata dal gruppo comunista di costituire subito un governo di emergenza ed una amministrazione composta da uomini competenti ed onesti di tutti i gruppi e fino ad ora l'unica che sia stata chiaramente formulata e resa pubblica. Essa costituisce, pertanto, la base delle discussioni tra i gruppi parlamentari, mentre va incontrando la più larga adesione della opinione pubblica perché viene incontro alle diffuse aspirazioni dei cittadini e corrisponde alle aspettative e agli interessi della Sicilia.

MARCELLO CIMINO

Nozze a quota 2800 di due alpinisti

SALIZADA, 28. — Due appassionati alpinisti di Salizada si sono sposati in alta montagna a quota 2800. Gli sposi sono Maria Carmela, segretaria della sezione di Salizada del Club Alpino, e Germano Coreolano.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

RICORSO

DEI BELLANDI NEL PROCESSO CIVILE

FIRENZE, 28. — Il rappresentante del collegio di Parte Civile per i coniugi Bellandi, avv. Mario Bucci, ha presentato questa mattina poco prima di mezzogiorno al Procuratore generale presso la Corte di Appello una memoria in merito alla sentenza di assoluzione del caso di Prato e del parricidio di Ajaccio emessa sabato scorso. Come è noto il vescovo di Prato, mons. Fardella, venne citato a giudizio insieme a don Ajaccio per aver definito i coniugi Bellandi, nati in matrimonio civile, «pubblici peccatori» e «concubini». Il vescovo di Prato, condannato dal Tribunale di Firenze nel processo di primo grado, è stato poi assolto dalla Corte d'Appello.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.

La memoria presentata dall'avv. Bucci al Procuratore generale riguarda la causa civile per il risarcimento dei danni, intrapresa dai coniugi Bellandi contro mons. Fardella. Per il processo vero e proprio, invece, sotto il P.C. e la P.C. per un sottoposto appello in Cassazione, e non risulta che il Fardella sia stato condannato.



Il cardinal Roncalli, solennemente cappellano con i fratelli durante la prima guerra mondiale

era stato il nunzio mons. Valerio Valeri al quale si rimproverò, anche, una certa distempezza con il «gauleiter» per il conte Abetz. Dopo la liberazione, il governo De Gaulle chiese l'immediato richiamo di mons. Valeri mentre impediva al cardinale Suhard, di recarsi a Notre-Dame per cantare il «Te Deum».

L'attività in Francia

Nel dicembre del 1944 mons. Roncalli lasciò Costantinopoli e si trasferì immediatamente nella capitale francese dove rimarrà per circa nove anni fino al febbraio del 1953. Sono anni inusuali per la Chiesa di Francia, dominati dal drammatico interrogativo posto nella famosa lettera pastorale di Emmanuel Suhard: «Essor ou declin de l'Eglise?». L'esperienza della «Missione di Francia» e l'attività dei preti operai, guardate fin dall'inizio con estremo sospetto dalla curia di Roma, risolvevano l'istanza, in realtà non nuova, dei settori più avanzati del cattolicesimo francese, istanza di indipendenza rispetto alle strutture capitalistiche, alla tradizione clericale, e perfino, nei confronti del supremo gerarca ecclesiastico. L'abilità di Roncalli è tutta tesa ad ammorbidire l'urto che si delineava inevitabile e drammatico poiché da Roma già pervengono inequivocabili e perentorie le prese di posizione degli esponenti più autorevoli della Curia: dal cardinale Piazza, segretario della Congregazione concistoriale a Ottaviani, da mons. Montini, all'istesso cardinale Tisserant, unico porporato francese di curia che in una visita a Parigi, dichiarò che il Vaticano voleva la soppressione dei preti-operai, perché «contaminati dal virus socialista».

Il 12 gennaio del '53 Pio XII nominò Roncalli cardinale assieme ad altri 23 prelati: sarà l'ultima «informazione», come suol dirsi, compiuta da Eugenio Pacelli. Due giorni dopo è designato 43. patriarca di Venezia in sostituzione di mons. Carlo Agostini deceduto in quei giorni. Roncalli non ebbe imposto dal Papa il berretto cardinalizio ma, secondo un'antica consuetudine, dal Capo dello Stato presso cui era accreditato in qualità di Nunzio Apostolico. Tale incombenza toccò al socialdemocratico Aulor, allora Presidente della Repubblica francese, nel corso di una solenne cerimonia avvolta all'Eliseo la mat-

Un'aspra requisitoria

Si trattava certamente di un documento che, letto dai pulpiti alle popolazioni venete, aveva per primo ed immediato scopo l'arresto di quel moto unitario che attorno alla difesa della «giusta causa» aveva assunto proporzioni considerevoli. Chiaramente, poi, si ribadiva il concetto dell'unità politica dei cattolici sulle basi tradizionali, uno dei temi tipici dei «montini», e da essi ritenuta condizione prima per esercitare verso le masse ancora incerte e fluttuanti, l'aspra requisitoria di Roncalli determinò l'immediata soppressione del periodo da parte di Fanfani, ma fu necessaria una visita dell'arcivescovo di Milano per placare l'ondata di amarezza suscitata in vasti settori cattolici.

Mons. Montini tenne per-

Suicida a Milano l'arbitro Carpani

MILANO, 28. — Nella sua vita, dopo aver aperto i rubinetti, di abitudine di via Andrea Doria e chiuso tutte le porte ma da 28, è stato trovato morto l'arbitro di calcio, l'arbitro internazionale di calcio Paolo Carpani. Aveva 51 anni e aveva da poco alcuni importanti incarichi: manteneva un'abitazione a Sesto San Giovanni, e si era sposato da qualche tempo. Carpani era stato ucraino, e si era convertito al cattolicesimo. Aveva una moglie e due figli. La causa della morte non è ancora stata accertata. Gli inquirenti stanno cercando di chiarire le circostanze della morte. Gli inquirenti stanno cercando di chiarire le circostanze della morte.

Tutti i deputati sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Il poeta ministro

[illegible]

ICE COSI

Il terribile Fiume Giallo diventerà un giorno azzurro

[illegible]

di "L'Espresso". Il "L'Espresso" di domenica 12 aprile ha pubblicato l'articolo "Ritorno a New York" di John J. McPhee, che descrive la vita di un genetista di successo nella città di New York. Il titolo dell'articolo è "Il ritorno a New York".

[illegible]

di "L'Espresso". Il "L'Espresso" di domenica 12 aprile ha pubblicato l'articolo "Ritorno a New York" di John J. McPhee, che descrive la vita di un genetista di successo nella città di New York. Il titolo dell'articolo è "Il ritorno a New York".

Wort e la rivista *Die Internationale Literatur, Deutsche Blätter*, e, soprattutto acqui-

della errata tendenza a superare l'individualismo borghese con una sorta di anonimità, il che lo condusse, per alcuni anni, a uno stile che fu caratterizzato come *Anfrapresi*. La soluzione la trovò nel sonetto; e fu una forma, questa, alla quale restò sempre fedele, anche quando, più tardi, fu attratto dalla poesia epica.

Di quegli anni sono anche due drammi in versi, fra cui quel *Wintersblüht* che fu rappresentato al Teatro Gorkij di Berlino nel 1907, così come contestato. Di allora se non andiamo errati, questo dramma sulla battaglia di Mosca non è mai stato rappresentato; ma è entrata nelle antologie una delle sue scene più belle, la *Ballata dei tre*:

L'ultima era la moglie,
L'ultima era la figlia,
L'ultima era la madre
E la casa era vuota.
Aveva le mura assai basse
E i tetti erano bassi,
Le finestre erano piccole,
Ma la casa era calda.

Un tedesco un dì, forse no,

«...che non si può fare a meno di un po' di "pompierismo" per dare un senso a quella "parola". Ho fatto un po' di "pompierismo" anche io, come tutti gli altri, ma non ho mai fatto un "pompierismo" come quello di "L'Espresso". Perché, come ha detto il professor Sgarbi, i "pompieri" non si occupano di "pompieri", ma di "fuochi". E i fuochi, in questo caso, sono quelli che si accendono in un paese come l'Italia, dove la gente non sa più che cosa è la "parola".

«Dunque, per non essere "pompieri", bisogna che si occupi di "fuochi". E i fuochi, in questo caso, sono quelli che si accendono in un paese come l'Italia, dove la gente non sa più che cosa è la "parola".

«Dunque, per non essere "pompieri", bisogna che si occupi di "fuochi". E i fuochi, in questo caso, sono quelli che si accendono in un paese come l'Italia, dove la gente non sa più che cosa è la "parola".

PUNTEVIGILI

«Della sua gente nostro Signore
siede in Grano», è appunto
questo il suo «grano», cioè
San Pietro nel capo XXVII
del *Portifoglio*, con l'esplicito
richiamo a Canone, città pre-
fata di Giovanni XXII al-
lora legato di papa Griso-
stomo prima del suo pre-
decessore Clemente V.

La vicenda dell'U-1
Dante per questo papa è ben-
comprendibile. Il porta-voce
francescano si sostituisce al
fratello nella spartizione tra la
chiesa e l'impero. Giovanni
XXII nel più ferace governa-
tore di tutti i francescani
si deal «spirituali», estrema-
mente assessori del ritorno
alla «vera» comunità che
la Chiesa, sia anche la
più modesta segna. Ella
«osdetta» corrente della
«Comunità» il Capitolo del-
l'ordine francescano riunito
a Perugia nel 1322 di-

mentre, nel 1320, il papa
aveva già fatto il suo
«grano» nella città di
Canone, sede attuale della
diocesi della chiesa e della
sede per l'immagine della «Chiesa
sola». San Pietro, il capo
Giovanni XXII lo esortava:
«Tu gli altri popoli che por-
tano il nome di cristiani, non
li adatti a questa vita. XXI
cap. Il papa è il capo della
vera comunità. Giovanni XXII
alla città della Sagra di Canone
Matera, potente, romana, re-
mana e imperiale. E se non
vi sono del Papa, poi
molto meno Giovanni XXII
si spinge contro il papa, non
probad in un'occasione, ma
in un'altra, e in un'altra, e in
un'altra. XXI cap. Il papa è
il capo della vera comunità.
Giovanni XXII nella Sagra di
Canone per la sua città, centro
Foligno, patria di Costanzo
e della che si oppone alla
via occidentale della Chiesa,
come il fulgore del sapere.
Il suo è il fulgore della prima
comunità, la prima comunità
trinitaria, la prima comunità
che è la prima della Sagra
Santo del Papa e del F. U-1.

Il primo papa a parlare
questo nome fu un boscano
eletto nel 523 e martirizzato

[illegible][illegible]

I 109 della Siele sono ancora a 160 m. dalla superficie



Emendata la legge sulle auto a gas

La Commissione ha inoltre introdotto nella legge le seguenti disposizioni: 1) servizi di autotrasporto a noleggio e quelle adibite a servizio pubblico di autotrasporto; 2) autotreno in servizio di pubblica utilità; 3) trasporto e la distribuzione di acqua potabile; gli autocarri e le camioncini adibite al servizio di pubblica utilità; 4) allargamento dei pozzi neri all'insuffiamento stradale; 5) parchi di sosta per i camion; 6) servizi di pubblica utilità da comuni o da aziende municipalizzate; 7) motoseghe che in talune località sono usate per la pulizia dei pianelli; 8) autotrasportatori; 9) autocarri e camionisti fino al 31 dicembre 1959.

Il servizio di servizi di autotrasporto gas (acqua per calore, illuminazione e il seguente comunicato della Commissione:

Il consiglio dell'Associazione dei lavoratori, utenti gas (acqua e

sui giornali che apertamente si richiamano agli interessi del padronato. Dopo aver letto il fondo pubblicato ieri dalla Giustizia sui patti agrari abbiamo dovuto constatare che i socialisti e i comunisti tace si può sempre sentire la voce dei padroni ricorrendo, appunto, al foglio socialdemocratico. Si dirà che questa non è certamente una novità.

Forse eravamo ottimisti ma quando avevamo letto un comunicato della Uil-tetra sui patti agrari, emesso dopo la presentazione del progetto delle nostre proposte, abbiamo pensato che, pure non completamente, l'anticomunismo avesse

I grossisti hanno chiesto al governo di essere liberati da ogni controllo

SUL FRONTE DEI PREZZI

di pienamente rispondente alle richieste dei grossisti. Ciò però non significa che la Dc e il governo riuscissero a far pagare il prezzo espressa da più parti nei confronti del decreto legge. È importante rilevare, a questo proposito che i Comunisti, anche quelli diretti da Togliatti, non hanno mai modificato il loro atteggiamento.

Queste le più recenti battute nella polemica sul nuovo ordinamento dei mercati. I consumatori, intanto continuavano a erigere i loro prezzi: non diminuiscono di una lira. E questa la più concreta smentita alla demagogia fanfaniiana: il carovita non si combatte lasciando

per i produttori, e, naturalmente, per i consumatori, che si affannano a pagare prezzi che la CISL si dichiara sostanzialmente d'accordo con il decreto, il consumo sostiene, una certa "volgarizzazione" dell'impostazione governativa, che merita di essere riletta. Infatti la CISL, nel comunicato della segreteria, dice che il decreto, nel giudizio del decreto legge sui "commercianti", è capace di apportare una riduzione dei prezzi, "invece", che il decreto può "razionalizzare i mercati".

Quanto ai prezzi la CISL afferma che il governo deve promuovere un'azione decisa, favorevole, e sorvegliare di conchi tra produttori, nonchè cooperative soprattutto nel settore ittico, affinché possano agire più efficacemente.

Diminuiti del diciannove per cento gli stipendi reali dei dipendenti statali. I comunisti chiedono aumenti e applicazione immediata della scala mobile

invita il governo ad iniziare immediate discussioni con le organizzazioni sindacali per adeguare salari e stipendi; ad reale aumento del costo della vita e per aumentare continuamente le quote aggiunte per carico di famiglia, e impegna il governo ad estendere immediatamente il congedo della scia mobile ai salari, agli stipendi e alle pensioni degli statali, in modo da mantenere costante il potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Nel dibattito sono intervenuti anche i senatori JORIO (psi), ZOLI (dc) e il compagno BOCCASSI.

Bocassi ha sottolineato la insufficienza degli stanziamenti per l'assistenza che non vengono adeguati alle crescenti esigenze del setto-

riamenti ECA restano invariati, mentre il gettito de- l'addizionale ECA contin- a crescere e non si compren- de quindi: dove vada a fini- ra la differenza tra le due so- me. A proposito della poli- tica sanitaria, l'oratore co- munist ha sottolineato che il bilancio del ministero de- la Sanità è quello stesso de- l'ex Alto Commissariato, co- sa che denota un totale im- bolismo in un settore fonda- mentale della sicurezza so- ciale. Irisori sono in par- ticolare gli stanziamenti pe- l'attrezzatura tecnica e la ricerca degli ospedali, e la carenza e emersa con par- ticolare evidenza nella lotta contro la polmonite. A que- sto proposito Boccassi ha chiesto drastic provvedimenti per stroncare le pira- tesche speculazioni sul pre-

La FIOM respinge il piano dell'I.R.I.

sto proposito, bocciare il
chiesto: drastici provve-
dimenti per stroncare le pira-
tesche speculazioni: sul prezz
del vaccino.

(Continuazione dalla 1. pagina)

del'ANPPIA della libertà

Il consiglio dell'ANPPA per la difesa delle libertà

la scala mobile il predetto in- guarda la pensione, siano e-
dice non comporta variazioni stese ai 2 milioni di contadini
per il trimestre novembre 1958 che ne hanno diritto.

Luca Trevisani direttore resp.
 iscritto al n. 243 del Registro
 Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ - aut.izz. n. 2
 giornale murale n. 4555
 Stabilimento Tipografico GATE
 Via dei Taurini, n. 10 - Roma

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Isolato di n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
• **L'UNITÀ** • aut. n. 122/2000
giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico **GATE**
Via dei Taurini, n. 10 - Roma